

COMUNICATO STAMPA

Il futuro dell'industria italiana tra resilienza, rilancio dopo la crisi sanitaria globale e competitività di lungo periodo: il ruolo del sistema fieristico

*Oggi The European House – Ambrosetti, 1° Think Tank privato italiano,
ha presentato i risultati dello Studio Strategico sul futuro dell'industria italiana,
realizzato in collaborazione con Fondazione Fiera Milano*

Cernobbio, 4 settembre 2020 – La situazione di crisi attuale legata all'emergenza sanitaria da Covid-19 rappresenta uno di quegli eventi rari e non previsti che esercitano un impatto drammatico di tipo sistemico e senza precedenti, che ha sconvolto profondamente l'Italia, l'Europa e il resto del mondo, mettendo a dura prova i sistemi sanitari e previdenziali, la società, l'economia e il modo di vivere e lavorare insieme. Si tratta del primo *shock esogeno*, dopo la crisi petrolifera del 1979, che coinvolge sia domanda sia offerta. La situazione attesa per l'Italia è allarmante. Il modello di stima del PIL elaborato da The European House – Ambrosetti prevede una contrazione pari a **-10,8%** per l'anno 2020, con una forbice previsionale tra **-7,8%** e **-13,8%**. Per il settore manifatturiero l'impatto stimato per l'anno 2020 è pari a **-21,4%**.

Il **70%** delle aziende italiane ha registrato un calo di fatturato rispetto allo scorso anno e, di questi, **quasi la metà ritiene che il proprio fatturato subirà una flessione superiore al 25%** nel 2020. È quanto emerge dalla *survey* somministrata ai *business leader* italiani del settore manifatturiero italiano (230 miliardi di Euro di fatturato rappresentato, 22% del fatturato dell'industria manifatturiera) e realizzata per lo Studio Strategico **“Il futuro dell'industria italiana tra resilienza, rilancio dopo la crisi sanitaria globale e competitività di lungo periodo”** predisposto da The European House – Ambrosetti per Fondazione Fiera Milano e presentato questa mattina in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte **Enrico Pazzali**, Presidente, Fondazione Fiera Milano e **Valerio De Molli**, *Managing Partner & CEO*, The European House – Ambrosetti.

Lo Studio rappresenta uno scenario nel quale si muove anche il sistema fieristico nazionale, dove assume un ruolo di *leadership* Fiera Milano Spa. Le analisi contenute nello Studio mostrano infatti che **le Fiere** sono in primo luogo **uno strumento fondamentale per l'internazionalizzazione dell'industria italiana**: le oltre 50 manifestazioni realizzate da Fiera Milano nel 2019 hanno generato **17,5 miliardi di Euro di export** per le aziende espositrici.

Le Fiere ospitate ogni anno nei padiglioni di Fiera Milano, cui prendono parte quasi 25.000 espositori e 4 milioni di visitatori generano, per le sole aziende espositrici italiane, ricavi per **46,5 miliardi di Euro**. Le vendite realizzate nelle manifestazioni di Fiera Milano innescano un **moltiplicatore di 3,1**: per ogni Euro di Valore Aggiunto realizzato dalle aziende espositrici per effetto delle vendite generate grazie alla partecipazione alla Fiera, si generano ulteriori 2,1 Euro nell'intera economia grazie all'attivazione delle filiere a monte e dei consumi. Il **contributo totale al PIL** generato dalle “vendite fieristiche” è pari a **53,7 miliardi di Euro**, equivalente al 3% del PIL nel 2019.

“Il Sistema Fieristico italiano può avere un ruolo cruciale nel sostenere la nuova narrazione del sistema-Paese e delle sue produzioni guida, quale aggregatore delle eccellenze del Paese e espressione della nuova immagine-Paese”, dichiara **Enrico Pazzali**. *“In Italia la tradizione fieristica è secolare: proprio nel 2020 ricorre il Centenario della Fiera di Milano e le Fiere, soprattutto quelle Business-to-Business, da sempre rappresentano uno dei principali luoghi di incontro tra domanda e offerta, di relazione tra filiere e catene del*



valore, di sviluppo e di innovazione, di volano per l'export e di promozione del Made in Italy".

Lo Studio mette in evidenza che è fondamentale per l'Italia riportare i temi dell'industria al centro del dibattito strategico e dell'Agenda d'azione nazionale, riscoprendone il ruolo, le valenze profonde e promuovendo le filiere di competenze e di "saper fare" distintivo del Paese. L'industria manifatturiera è da sempre un *asset* fondamentale per la crescita dell'Italia. Il processo di lavorazione e trasformazione di prodotti e beni di consumo coinvolge **quasi mezzo milione di imprese, per quasi 4 milioni di occupati e 267 miliardi di Euro di Valore Aggiunto**. I consulenti di The European House – Ambrosetti hanno calcolato che, per ogni Euro investito nell'industria italiana, se ne generano **2,1** per il sistema-Paese, grazie alle interconnessioni produttive con tutte le altre attività economiche.

Il DNA competitivo dell'industria italiana ha consentito al Paese di avere un ruolo chiave per lo sviluppo della manifattura europea e mondiale. A fine 2019, l'Italia rientrava nella **top 5 mondiale** dei Paesi con *surplus* manifatturiero superiore **ai 100 miliardi di Dollari, 922 prodotti italiani** (su un totale di 5.206) rientravano **nelle prime 3 posizioni al mondo per surplus commerciale**, tra le prime 10 Province europee superspecializzate nella manifattura **4** erano italiane e l'Italia aveva un **ruolo chiave nelle catene del valore internazionali**, non solo in termini di "valore contabile" delle esportazioni ma anche relativamente al contenuto di Valore Aggiunto insito nelle fasi intermedie di lavorazione di molte produzioni nel Paese (es. contributo alle lavorazioni intermedie del settore automotive, del settore dei macchinari, dell'industria chimica).

Permangono però alcune grandi questioni di fondo che "zavorrano" il potenziale dell'industria italiana: **rallentamento della produttività** (negli ultimi 20 anni la produttività in Italia è **rimasta ferma**, contro una media di circa +20% dei *competitor* internazionali), **funzionamento poco efficace della Pubblica Amministrazione** (le imprese che operano in Italia sono le **meno soddisfatte in Europa** per qualità della Pubblica Amministrazione), **ecosistema dell'innovazione** ancora poco dinamico (l'Italia investe l'**1,39%** del PIL in R&S, l'obiettivo europeo è del 3% a fine 2020), diffusione di una **cultura antindustriale** e progressivo impoverimento delle relazioni tra l'industria e le parti sociali. La ripartenza del Paese non può prescindere da un piano d'azione serio e articolato per colmare il divario di competitività ad attrattività tra l'Italia e i suoi *competitor* internazionali.

"Mai come oggi è fondamentale avere una Visione che possa guidare questa trasformazione, all'interno del nuovo panorama tecnologico e competitivo globale", dichiara Valerio De Molli. "La Visione per la trasformazione dell'industria italiana proposta da The European House – Ambrosetti è essere il Paese di riferimento nello sviluppo delle eccellenze per far vivere meglio il mondo".



The European House – Ambrosetti è un gruppo professionale di circa 260 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti *Partner*, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo. Il Gruppo conta cinque uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre *partnership* nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare. Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.000 clienti realizzando più di 100 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 100 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 2.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 300 eventi realizzati per gli oltre 10.000 *manager* accompagnati nei loro percorsi di crescita. Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. Per il settimo anno consecutivo, The European House - Ambrosetti è stata nominata anche nel 2020 – nella categoria "*Best Private Think Tanks*" – 1° *Think Tank* in Italia, tra i primi 10 in Europa e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 8.248 a livello globale nell'ultima edizione del "*Global Go To Think Tanks Report*" dell'Università della Pennsylvania, attraverso una *survey* indirizzata a 70.000 *leaders* di imprese, istituzioni e media, in oltre 100 Paesi nel mondo. Per maggiori informazioni, visita www.ambrosetti.eu e seguici su twitter <https://twitter.com/Ambrosetti>

○○○○○

Fondazione Fiera Milano, nasce nel 2000, ereditando il patrimonio economico, culturale e immobiliare dell'Ente Fiera di Milano, istituito con regio decreto nel 1922. La Fondazione è stata uno dei primi "motori" dello sviluppo economico ed urbanistico della sua città. Oggi è azionista di controllo di Fiera Milano SpA, di *fieramilanocity* e di *Mi-Co Milano Congressi in città* - uno tra i più grandi e moderni centri congressuali d'Europa - e promuove l'organizzazione di eventi e manifestazioni nazionali e internazionali, in armonia con il territorio di insediamento.

Fondazione Fiera Milano mette a disposizione del Gruppo Fiera Milano, delle imprese che operano nell'ambito del sistema fieristico e del pubblico il proprio Servizio Studi, l'Accademia e l'Archivio Storico per gli sviluppi culturali e di ricerca economico-sociale.

Fondazione si pone oggi e per il futuro con due obiettivi strategici che ne qualificano ulteriormente il ruolo: come Azionista di sviluppo e come "fondazione d'impresa".

In quanto Azionista, intende potenziare il ruolo di Fiera Milano Spa, attraverso una serie di investimenti per aumentare la competitività a livello internazionale e nazionale, nonché la sostenibilità delle infrastrutture fieristico-congressuali. Il centro congressi *MiCo* è sempre più un fattore di attrattività per Milano e ha permesso alla Città di diventare uno dei luoghi di destinazione dei grandi congressi di livello mondiale.

Come "fondazione d'impresa" si pone nell'ottica di investitore di lungo periodo, in parallelo al supporto all'attività fieristica, per valorizzare il territorio con interventi di *venture philanthropy* in specifici settori quali: il sociale, la ricerca scientifica, l'arte, la cultura, lo sport.